

Authority control @ Casalini libri

Lo Shelf-ready Project e la partecipazione
al Program for Cooperative Cataloging (PCC)

Giuliano Genetasio
Emanuela Terravecchia

Casalini libri
giulianogenetasio@yahoo.it
e.terravecchia@yahoo.it

L'articolo si propone di presentare la partecipazione e il contributo di Casalini libri al Program for Cooperative Cataloging, e in particolare alla sua componente di authority control costituita da NACO e SACO, a partire dall'avvio dello Shelf-ready Project per la Library of Congress nel 2005. Benché esistano già articoli e relazioni sullo Shelf-ready Project,¹ nessuno di essi ha riguardato in maniera specifica l'aspetto della partecipazione al PCC. L'articolo intende anche, in secondo luogo, contribuire a una maggiore conoscenza del PCC – e del suo ruolo nella costituzione di un sistema internazionale di authority control – in Italia.² Gli autori desiderano ringraziare Giovanni Aldi, Barbara Ca-

salini, Patricia O'Loughlin e Carolina Puri per gli indispensabili chiarimenti sullo Shelf-ready Project e sulla catalogazione LC core.

Introduzione

L'importanza fondamentale dell'authority control (AC)³ per l'accesso bibliografico è stata evidenziata a più riprese nel corso degli ultimi trent'anni:⁴ Gorman definisce l'AC l'altra faccia del controllo bibliografico.⁵ L'avvento della rete ha reso paradigmatico l'AC partecipato; oggi l'AC è visto sem-

¹ AGNESE GALEFFI, *Molto rumore per nulla: il Casalini Shelf-ready Pilot Project della Library of Congress*, "AIB Notizie", 19 (2006), 3-4, p. 6, <<http://www.aib.it/aib/editoria/n18/0306.htm3>>; ANGELA KINNEY, *Casalini libri Shelf-ready Pilot Project*, 2006, <http://www.loc.gov/catdir/pcc/bibco/Kinney_BIBCO_06.pdf>; dello Shelf-ready parlano anche LIBRARY OF CONGRESS. ACQUISITIONS AND BIBLIOGRAPHIC ACCESS DIRECTORATE, *Report for the fiscal year ending September 30, 2005*, 2005, <<http://www.loc.gov/catdir/bad05.pdf>>; CHARLES R. CROISSANT, *Discussion group reports. European vendors poised to offer shelf-ready books to American libraries: Romance Languages Discussion Group and Catalogers' Discussion Group bear presentations from the Library of Congress and from vendors' representatives*, "WESS newsletter", 29 (2006), 2, <<http://www.dartmouth.edu/~wessweb/nl/Spring06/discuss.htm>>; REBECCA R. MUGRIDGE, *Report on the ALCTS technical services directors of large research libraries (Big heads) discussion group meeting. American Library Association Midwinter Meeting, San Antonio, January 2006*, "Technical services quarterly", 24 (2007), 3, p. 83-85; *Casalini shelf-ready proposal*, "LC cataloging newslines. Online newsletter of bibliographic access", 13 (2005), 10, <<http://lcweb.loc.gov/catdir/lccn/lccn1310.pdf>>; ROSSANA MORRIELLO, *Acquisizioni tramite approval plan. Outsourcing o nuova opportunità per i bibliotecari?*, "Biblioteche oggi", 24 (2006), 1, p. 22-31; *Library of Congress hosted session on Casalini shelf-ready service. January 22, 2006, (American Library Association Midwinter Meeting, San Antonio, Texas)*, <www.loc.gov/library/bigheads/casalini.doc>.

² Tra i pochi articoli o interventi italiani che parlano del PCC o delle sue componenti cfr. PAUL GABRIELE WESTON, *Modelli organizzativi di un sistema di authority control. Il controllo di autorità in SBN, 22 novembre 2002*, <www.iccu.sbn.it/upload/documenti/Weston.ppt>.

³ L'authority control è il processo di analisi, identificazione e registrazione delle forme delle entità utilizzate come indici (punti di accesso) di una registrazione bibliografica e delle relazioni sussistenti tra le diverse entità e tra le diverse forme di una stessa entità, il cui fine è conferire richiamo e precisione alle ricerche dell'utente permettendo l'accesso a specifiche registrazioni bibliografiche tramite una qualsiasi forma di una qualsiasi entità in esse indicizzata (funzione di localizzazione) e informando relativamente a tutte le registrazioni bibliografiche che indicizzano una medesima entità o entità correlate (funzione di raggruppamento). Il processo di registrazione si esplica nel controllo della coerenza formale dell'indicizzazione e nella creazione o modifica di registrazioni di autorità (authorities) le quali, oltre a registrare e collegare tra loro le varie forme di un'entità e le diverse entità correlate, forniscono informazioni atte a disambiguare, contestualizzare e spiegare tali entità, nonché a documentare le scelte del catalogatore. Per un'introduzione all'AC cfr. MAURO GUERRINI – LUCIA SARDO, *Authority control*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2003; per una panoramica su progetti e prospettive internazionali cfr. *Authority control. Definizione ed esperienze internazionali. Atti del convegno internazionale, Firenze, 10-12 febbraio 2003*, Firenze, Firenze university press, 2003.

⁴ Cfr. tra gli altri MARTHA M. YEE, *Viewpoints: one catalog or no catalog?*, "ALCTS newsletter", 10 (1999), 4, p. 13-17, <<http://repositories.cdlib.org/cgi/viewcontent.cgi?article=7352&context=postprints>>; ADELIN WILKES – ANTOINETTE NELSON, *Subject searching in two online catalogs: authority control vs. non-authority control*, "Cataloging & classification quarterly", 20 (1995), 4, p. 57-79; JONATHAN C. MARNER, *Measuring the success of keyword search strategy in an online catalog*, "Technical services quarterly", 11 (1993), 2, p. 1-11; ALEXIS J. JAMIESON – ELIZABETH DOLAN – LUC DECLERCK, *Keyword searching vs. authority control in an online catalog*, "Journal of academic librarianship", 12 (1986), 5, p. 277-283.

⁵ MICHAEL GORMAN, *L'authority control nel contesto del controllo bibliografico in ambiente elettronico*, in: *Authority control*, cit.

pre meno come elemento interno ai singoli cataloghi e linguaggi di indicizzazione,⁶ e sempre più in un'ottica cooperativa e internazionale,⁷ fino alla recente realizzazione di sistemi internazionali di AC con VIAF – Virtual International Authority File – e MACS – Multilingual Access to Subjects⁸ –.

A tale internazionalizzazione ha dato un contributo essenziale fin dalla prima metà degli anni Novanta il PCC – Program for Cooperative Cataloging –,⁹ il maggiore programma di catalogazione partecipata a livello mondiale, e in particolare la sua componente di AC, costituita dai programmi NACO – Name Authority Cooperative Program – e SACO – Subject Authority Cooperative Program. Casalini libri, il maggiore fornitore di pubblicazioni italiane all'estero, partecipa a NACO e SACO fin dall'avvio effettivo, nel 2005, dello Shelf-ready Project.

Lo Shelf-ready Project

Nel marzo 2004, Library of Congress (LC) e Casalini, che già avevano un accordo per la fornitura in approval plan¹⁰ di pubblicazioni in lingua italiana, valutano l'idea di una fornitura di tali pubblicazioni in modalità shelf-ready,¹¹ letteralmente “pronte per lo scaffale”, cioè complete di registrazioni bibliografiche con identificatore univoco LCCN (Library of Congress Control Number), ToC (Table of Contents – i sommari delle pubblicazioni digitalizzati e collegati alla registrazione bibliografica), timbratura, strisce antitaccheggio e codice a barre. La LC aveva negli anni accumulato una notevole mole di arretrato nella catalogazione delle pubblicazioni straniere, per vari motivi: perché ta-

li pubblicazioni, a eccezione di quelle d'arte, non hanno priorità di catalogazione; per la progressiva diminuzione di personale qualificato per la catalogazione di pubblicazioni in italiano; infine per la difficoltà, i tempi e costi maggiori inerenti alla catalogazione di pubblicazioni in lingua straniera, e in particolare all'indicizzazione semantica che richiede, oltre alla conoscenza delle regole catalografiche, un'adeguata conoscenza della lingua della pubblicazione. Tra Casalini e LC esiste un rapporto di lunga data e reciproca fiducia: Casalini fornisce fin dalla metà degli anni Sessanta pubblicazioni italiane alla LC; tra 1968 e 1984, il programma di catalogazione partecipata coordinato da Marion Schild¹² vede collaborare insieme LC, Casalini e Bibliografia Nazionale Italiana. Inoltre Casalini, che già dal 2002 correda di registrazioni bibliografiche le pubblicazioni fornite ad altre importanti biblioteche nordamericane, dispone di catalogatori di madrelingua italiana formati su regole di catalogazione americane. Infine, essendo anche il fornitore delle pubblicazioni, Casalini può catalogarle con una tempestività non facilmente raggiungibile per una biblioteca straniera.¹³

A seguito dell'idea, la LC decide di avviare un progetto pilota che ne verifichi percorribilità e convenienza. La pianificazione del progetto inizia nell'estate del 2004, e alla fine dell'anno la LC crea uno specifico gruppo di lavoro dedicato al progetto e coordinato da Angela Kinney; a partire dall'anno fiscale¹⁴ 2005, lo Shelf-ready Pilot Project viene strutturato in tre fasi. Le prime due fasi, dedicate alla formazione catalogografica¹⁵ (fase 1, febbraio-giugno 2005: AACR2R,¹⁶ LCRI,¹⁷ MARC 21;¹⁸ fase 2, luglio-settembre 2005: creazione e modifica di registrazioni di autorità in MARC 21¹⁹ secondo DCM Z1,²⁰ BFM – Bibliographic File Management,

⁶ STEFANO TARTAGLIA, *Controllo d'autorità e linguaggi di indicizzazione per soggetto*, in: *Authority control*, cit.

⁷ ALAN DANSKIN, *International initiatives in authority control*, “Library review”, 47 (1998), 4, p. 200-205; ALAN DANSKIN, *International standards in authority data control: costs and benefits*, “International cataloguing and bibliographic control”, 26 (1997), 2, p. 31-34; TOM DELSEY, *Authority control in an international context*, “Cataloging & classification quarterly”, 9 (1989), 3, p. 13-28; BARBARA B. TILLET, *Authority control at the international level*, “Library resources & technical services”, 44 (2000), 3, p. 168-172.

⁸ VIAF. *The virtual international authority file*, <<http://viaf.org>>; *The MACS Project. Enabling large-scale multilingual access to subjects*, <<https://macs.hoppe.nl/pub>>.

⁹ PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING, *PCC home*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/>>.

¹⁰ L'approval plan è una procedura di gestione delle acquisizioni con cui una biblioteca stabilisce un budget e precisi criteri – in termini di ambito disciplinare o territoriale, case editrici, livelli di trattazione, etc. – in base ai quali un fornitore si impegna a selezionare e inviare il materiale pertinente che viene pubblicato; cfr. ROSSANA MORRIELLO, cit.

¹¹ Sulla fornitura shelf-ready, all'epoca già diffusa nel mondo anglosassone, cfr. tra gli altri ALBERT JOY-RICK LUGG, *The books are shelf-ready; are you?*, “Library acquisitions. Practice and theory”, 22 (1998), 1, p. 71-89.

¹² Cfr. DIEGO MALTESE, *Gli anni di Firenze di Marion Schild*, “Bollettino AIB”, 44 (2004), 4, p. 445-452.

¹³ ANGELA KINNEY, cit., suggerisce che i fornitori possono offrire alle biblioteche una catalogazione più tempestiva, meno dispendiosa e non necessariamente più scadente.

¹⁴ L'anno fiscale statunitense inizia l'1 ottobre dell'anno precedente e si conclude il 30 settembre dell'anno corrente.

¹⁵ La formazione non ha riguardato l'indicizzazione semantica, sia perché SACO non prevede una formazione *ad hoc*, sia perché già nel 2001 erano stati effettuati dei corsi specifici tenuti da Lynn El-Hoshy della LC.

¹⁶ *Anglo-American cataloguing rules*, Ottawa, Canadian Library Association, 2002-2005.

¹⁷ *Library of Congress rule interpretations*, Washington, Cataloging Distribution Service, Library of Congress, 1989-.

¹⁸ *MARC 21 format for bibliographic data. Including guidelines for content designation*, British Library, Washington, Cataloging Distribution Service, Library of Congress, 1999-.

¹⁹ *MARC 21 format for authority data. Including guidelines for content designation*, Washington, Cataloging Distribution Service, Library of Congress, 1999-.

²⁰ *Descriptive cataloging manual. Z1, Name and series authority records*, Washington, Cataloging Distribution Service, Library of Congress, 1993-, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/naco/z1.pdf>>.

processo di mantenimento della coerenza tra le forme delle entità dell'authority file e quelle del catalogo –, trattamento fisico delle pubblicazioni) e alla revisione delle registrazioni bibliografiche, hanno un risultato largamente positivo: Beacher Wiggins, direttore dell'Acquisitions and Bibliographic Access Directorate della LC, evidenzia l'impatto enorme – benché inizialmente ridotto dalla necessità di una revisione totale delle registrazioni – del progetto sul carico di lavoro della Western European Acquisitions Section²¹; per quanto riguarda la qualità della catalogazione, già una valutazione preliminare effettuata²² dalla LC nell'estate del 2004 aveva evidenziato buone potenzialità, con l'unica necessità di migliorare la descrizione bibliografica. Dopo il periodo di formazione sulla catalogazione descrittiva nel 2005 vengono passate in rassegna 2.200 registrazioni bibliografiche e 400 registrazioni di autorità: la qualità²³ viene valutata positivamente dalla LC e nell'ottobre 2005 viene dunque siglato l'accordo; lo Shelf-ready Pilot Project entra così nella fase 3, che dura fino a settembre 2006: a partire da questo momento Casalini fornisce alla LC 3.500-4.000 pubblicazioni shelf-ready all'anno, più o meno la metà delle pubblicazioni italiane acquisite ogni anno dalla LC. Lo Shelf-ready Project è stato il primo caso in assoluto in cui la LC abbia deciso di affidare in outsourcing la catalogazione di una parte significativa della produzione editoriale di un paese a un'unica agenzia bibliografica. Ma l'importanza del progetto non si esaurisce nel valore che esso ha avuto per la LC; il progetto si basa su un modello, già sperimentato precedentemente da Casalini con la Biblioteca della Libera Università di Bolzano, efficace sia sul piano bibliografico – esso offre un controllo bibliografico totale delle pubblicazioni, dalla ricerca all'acquisizione, dalla catalogazione al trattamento fisico – che su quello commerciale: il costo della registrazione bi-

bliografica viene distribuito tra LC ed altri clienti. Lo Shelf-ready Project “rappresenta davvero l'apertura verso quella forma di collaborazione [...] tra biblioteche e fornitori per la creazione di nuovi modelli organizzativi su base cooperativa”.²⁴ La riuscita del progetto ha non a caso negli anni successivi spinto la LC verso altre realizzazioni simili.²⁵ L'accordo tra LC e Casalini è stato inizialmente oggetto di diverse polemiche, incentrate soprattutto sul presunto danno che l'accordo avrebbe arrecato alla cooperazione catalogografica.²⁶ Tuttavia, alla luce degli sviluppi successivi, Casalini non soltanto non ha danneggiato la cooperazione catalogografica negli Stati Uniti, ma ha dato ad essa un grande contributo: l'obiettivo della LC di avere una catalogazione di qualità comparabile alla propria, con la conseguente scelta del livello LC core – livello catalogafico standard della LC, sviluppato nell'ambito del PCC, nel quale tutti i punti di accesso sono supportati da registrazioni di autorità – per le registrazioni bibliografiche prodotte nell'ambito del progetto, ha comportato l'ingresso di Casalini nel PCC. Tutte le registrazioni di autorità prodotte da Casalini vengono da allora messe a disposizione dei partecipanti al PCC tramite OCLC Connexion:²⁷ nell'arco di pochi mesi²⁸ Casalini diverrà uno dei più importanti partecipanti internazionali al programma e il fornitore che darà ad esso il contributo di maggior rilievo.

Breve storia del PCC

Il PCC è un programma nato per accrescere la cooperazione catalogografica a livello statunitense e internazionale²⁹ al fine di abbassare i costi e migliorare la tempestività della catalogazione, attraverso: 1) condivisione di registrazioni bibliografiche e di autorità redatte secondo uno

²¹ LIBRARY OF CONGRESS. ACQUISITIONS AND BIBLIOGRAPHIC ACCESS DIRECTORATE, *Report for the fiscal year ending September 30, 2005*, cit.

²² ANGELA KINNEY, cit.

²³ Cfr. *Library of Congress hosted session on Casalini shelf-ready service*, cit.; una valutazione positiva della qualità delle registrazioni, ma esterna alla LC, è contenuta in REBECCA R. MUGRIDGE, cit.

²⁴ ROSSANA MORRIELLO, cit.

²⁵ Cfr. DEANNA B. MARCUM, *Response to On the record. Report of the Library of Congress Working Group on the Future of Bibliographic Control*, 2008,

<<http://www.loc.gov/bibliographic-future/news/LCWGResponse-Marcum-Final-061008.pdf>>, che accenna all'esplorazione, da parte della LC, di progetti shelf-ready con fornitori di altri paesi.

²⁶ Cfr. REBECCA L. MUGRIDGE, cit.; *Library of Congress hosted session on Casalini shelf-ready service*, cit.; AGNESE GALEFFI, cit.; alla questione accenna anche JAMES R. MOUW, *Library use of vendor-supplied catalog copy*, “Library collections, acquisitions & technical services”, 29 (2005), 3.

²⁷ Interfaccia di catalogazione di OCLC.

²⁸ Secondo quanto previsto da NACO, l'autonomia nella creazione delle registrazioni di autorità e nell'intervento su di esse si è realizzata gradualmente e per tipologia di registrazione di autorità; attualmente Casalini è indipendente per tutti i tipi di registrazioni di autorità tranne i titoli uniformi e i nomi personali precedenti l'Ottocento, che devono essere rivisti dalla LC prima di essere immessi nell'authority file. Casalini effettua inoltre una revisione preliminare delle registrazioni di autorità e tiene statistiche interne secondo quanto previsto dalle procedure di controllo di qualità.

²⁹ Sul PCC e la sua portata internazionale cfr. WINSTON TABB, *The Program for Cooperative Cataloging: mission, goals, and potential for international cooperation*, “International cataloguing and bibliographic control”, 26 (1997), 4, p. 75-78; ANTHONY R. D. FRANKS, *International participation in the Program for Cooperative Cataloging: present status*, “International cataloguing and bibliographic control”, 30 (2001), 2, p. 23-26; COLEEN F. HYSLOP, *The Program for Cooperative Cataloging*, in: *From catalog to gateway. Charting a course for future access. Briefings from the ALCTS Catalog Form and Function Committee*, Chicago, Association for Library Collections & Technical Services, American Library Association, 2005; COLEEN F. HYSLOP, *Highlights of the Program for Cooperative Cataloging. The core record and consolidation of CONSER and PCC*, in: *From catalog to gateway*, cit.

standard reciprocamente accettato; 2) creazione di standard e documentazione per rendere la catalogazione maggiormente affidabile e verificabile; 3) attività di formazione volte a rendere più efficiente e uniforme la catalogazione. Il PCC può essere visto come il principale strumento attraverso cui la LC, che ha un ruolo importante in ciascuno degli organi centrali del programma,³⁰ dirige lo sviluppo e il coordinamento della catalogazione negli Stati Uniti.³¹ Benché il PCC nasca ufficialmente solo nel febbraio 1995, esso va considerato il frutto più maturo di una ventennale attività di cooperazione catalografica promossa dalla LC, iniziata nel 1973 con CONSER – Cooperative ONLINE SERIES Program, pionieristico programma di catalogazione partecipata delle serie, proseguita nel 1977 con NACO e culminata nel 1993, anno in cui nasce anche SACO, con la nuova, grandiosa visione del CCC – Cooperative Cataloging Council. Alla fine del 1992 le difficoltà del NCCP – National Coordinated Cataloging Program,³² il precedente programma cooperativo, ne rendono necessaria una radicale revisione. Viene così proposto di modellare l’NCCP sulla falsariga di CONSER, caratterizzato da modalità maggiormente collegiali e flessibili; infine, nell’ALA Midwinter Meeting di Denver del 1993, avviene il vero e proprio processo di ristrutturazione del programma, che porta pochi mesi dopo alla nascita del CCC, un piccolo gruppo di esperti coordinato da Sarah Thomas della LC e comprendente anche rappresentanti delle reti OCLC e RLG, il quale avrebbe avuto il compito di creare un nuovo modello cooperativo. Benché, come si evince dai documenti del CCC stesso,³³ si continuassero a condividere in termini generali gli obiettivi del NCCP, le strategie adottate sono diverse: riduzione di incombenze amministrative e restrizioni per i partecipanti; più ampia distribuzione delle registrazioni bibliografiche,

modificabili da parte dei partecipanti; creazione di dispositivi per identificare le registrazioni come appartenenti al programma; diminuzione del rigore nell’accuratezza della descrizione bibliografica e nell’aderenza alle prassi catalografiche della LC; riconoscimento della crucialità dell’AC. Dal lavoro del CCC nasce il PCC, che assorbe come proprie componenti gli altri precedenti programmi cooperativi: NACO e SACO, prima, e CONSER dal 1997; a queste è da aggiungere il nuovo programma BIBCO – Monographic Bibliographic Record Program – inaugurato nel settembre 1995, che costituisce la componente del PCC dedicata alle registrazioni bibliografiche.³⁴ NACO,³⁵ programma di AC descrittivo³⁶ partecipato, nasce nel 1977 quando il GPO – Government Printing Office – degli Stati Uniti viene autorizzato dalla LC a creare registrazioni di autorità per le agenzie governative, avendo così accesso all’authority file³⁷ della LC che diviene da quel momento comune a entrambe le istituzioni; inizia così la trasformazione ed espansione dell’authority file da strumento locale (authority file della LC) a nazionale (NAF – National Authority File), la cui proprietà diviene progressivamente comune alle biblioteche partecipanti al programma e le cui registrazioni di autorità non rispecchiano più soltanto il posseduto della LC e l’universo bibliografico in esso rappresentato ma si estendono anche ad aree che la LC non copre o copre in maniera non esauriente. SACO è invece un programma di AC semantico partecipato che permette alle istituzioni partecipanti di proporre o modificare³⁸ voci e suddivisioni LCSH – Library of Congress Subject Headings, il linguaggio di indicizzazione alfabetica più diffuso al mondo – e notazioni LCC – Library of Congress Classification, sistema di classificazione tra i più diffusi al mondo. La storia di SACO³⁹ inizia nel 1993 quando il CCC evidenzia l’importanza di rendere più efficiente il

³⁰ Per un quadro dettagliato dell’organigramma del PCC cfr. PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING, *Governance document*, 2007 <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/governance.html>>.

³¹ ANA LUPE CRISTÁN, *The SACO Program in Latin America*, “International cataloguing and bibliographic control”, 34 (2005), 3, p. 54-58.

³² Sul NCCP cfr. BEACHER WIGGINS, *The National Coordinated Cataloging Program*, “Cataloging & classification quarterly”, 17 (1993), 3/4, p. 163-188; SUSAN ROSENBLATT, *The National Coordinated Cataloging Program from the participant’s perspective*, “Cataloging & classification quarterly”, 17 (1993), 3/4, p. 189-199.

³³ COOPERATIVE CATALOGING COUNCIL, *Cooperative Cataloging Council Meeting. Library of Congress, April 22, 1993. Summary report*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/archive/ccsumrpt.html>>.

³⁴ Casalini non partecipa a BIBCO, come del resto nessuno dei partecipanti internazionali al PCC e nessun fornitore.

³⁵ Su NACO cfr. *NACO participants’ manual*, Washington, D. C., Library of Congress, Cooperative Cataloging Team, 2005, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/naco/npm3rd.pdf>>; JOHN D. BYRUM, *NACO: un modello di cooperazione per l’allestimento e la manutenzione di un authority database condiviso per nomi*, in: *Authority control*, cit.; JOHN J. RIEMER – KAREN MORGENROTH, *Hang together or hang separately: the cooperative authority work component of NACO*, “Cataloging & classification quarterly”, 17 (1993), 3/4, p. 127-161; JUDITH G. FENLY – SARAH D. IRVINE, *The Name Authority Co-op (NACO) Project at the Library of Congress: present and future*, “Cataloging & classification quarterly”, 7 (1986), 2, p. 7-18; WINSTON TABB, cit.; COLEEN F. HYSLOP, *The Program for Cooperative Cataloging*, cit.

³⁶ L’AC si differenzia in descrittivo e semantico, a seconda che le entità coinvolte siano di tipo descrittivo (persone, opere, etc.) o semantico (concetti, etc.). A livello concettuale, esistono profonde differenze tra AC descrittivo e semantico: il primo è legato al modo con cui l’entità presenta sé stessa nelle proprie pubblicazioni e secondo la propria lingua; il secondo è invece legato all’uso linguistico – inglese, nel caso delle LCSH –.

³⁷ LIBRARY OF CONGRESS, *Library of Congress authorities*, <<http://authorities.loc.gov/>>.

³⁸ Le proposte di soggetto sono necessarie quando si catalogano risorse che trattano argomenti distinti, ben identificabili e del tutto nuovi rispetto a quanto presente in catalogo, piuttosto che quando si ha a che fare con argomenti su cui esistano già risorse all’interno del catalogo, le quali però fossero state trattate utilizzando termini di soggetto già esistenti.

³⁹ Su SACO cfr. COLEEN F. HYSLOP, *The Program for Cooperative Cataloging*, cit.; JOHN J. RIEMER – KAREN MORGENROTH, cit.; ANA LUPE CRISTÁN, *SACO e i subject gateways*, in: *Authority control*, cit.

processo di espansione e revisione delle LCSH, curandone l'integrità della rete sindetica – il reticolo delle relazioni semantiche tra i termini di soggetto – e snellendo il flusso di lavoro delle proposte di soggetto. Il CCC raccomanda anche l'abbandono di un'espansione delle LCSH basata sulla sola garanzia bibliografica della LC e auspica la partecipazione internazionale da parte di agenzie bibliografiche nazionali straniere al processo di espansione delle LCSH, anche tramite una loro traduzione in altre lingue.⁴⁰ Prima di SACO le biblioteche che non riuscivano a indicizzare le proprie pubblicazioni con LCSH e notazioni LCC esistenti avevano solo tre opzioni: 1) attendere che la LC catalogasse la pubblicazione; 2) utilizzare al meglio LCSH e notazioni LCC esistenti, rinunciando però a una specificità – il grado in cui il soggetto di un'opera viene esattamente rappresentato dai termini del linguaggio di indicizzazione – adeguata; 3) creare un termine di soggetto o una notazione di classificazione locale.⁴¹

Filosofia del PCC

Nel corso di tre lustri, il PCC ha non solo consolidato il sistema di controllo bibliografico statunitense, ma ha col tempo posto le basi di un sistema di controllo bibliografico – e di AC – internazionale, allargandosi prima ai paesi del bacino AACR, per estendersi poi anche a paesi di lingua diversa. Alla base di questo sistema vi è un'autentica "rivoluzione teorica e pratica dell'accesso bibliografico"⁴² in cui: 1) la partecipazione al programma avviene con modalità totalmente democratiche, improntate al criterio di richiesta dal basso piuttosto che a quello di selezione dall'alto dei partecipanti, in modo da consentire a istituzioni di ogni dimensione di partecipare purché disponibili a sottoscrivere le condizioni di partecipazione al programma; 2) gli stessi obiettivi del programma vengono ad essere definiti e rivisti dalla comunità dei partecipanti; 3) le modalità di applicazione e adattamento degli standard catalografici vengono modellate collegialmente sulle esigenze della comunità dei partecipanti; 4) la tempestività diventa parte integrante della qualità dell'accesso bibliografico; 5) notevole importanza assume l'autonomia di

giudizio del singolo catalogatore; 6) la gestione ed evoluzione dei linguaggi di indicizzazione semantica non è più affidata ai soli estensori del linguaggio ma comporta il coinvolgimento della comunità dei catalogatori e avviene con modalità diffuse e continue: in questo senso, non è eccessivo affermare che SACO prefigura una reale trasformazione⁴³ delle LCSH, permettendo di ristrutturarne la semantica – quella sfera di un linguaggio di indicizzazione che riguarda le relazioni semantiche tra i termini di soggetto – e di adeguarne con più rapidità la terminologia per meglio riflettere l'evoluzione del linguaggio naturale. Questa impostazione si riflette a sua volta in una concezione della registrazione bibliografica non più unidimensionale,⁴⁴ statica e necessariamente completa ma bensì dinamica, flessibile e multidimensionale, da immettere in ciclo con la massima tempestività ma da contrassegnare tramite indicatori del livello di catalogazione e dello stadio di completezza.

Strumenti del PCC

Tale concezione della registrazione bibliografica ha trovato un'incarnazione nello standard di registrazione bibliografica core level, vero pilastro portante del programma insieme all'infrastruttura delle reti OCLC e RLG e alla documentazione catalografica del programma. Lo standard core⁴⁵ è sicuramente l'elemento che più di ogni altro ha determinato il successo del PCC e costituisce anche la novità principale rispetto al precedente NCCP. Sviluppato dallo Standards Task Group del CCC nel 1994 come livello intermedio tra la catalogazione di livello completo (full level), di elevata qualità ma rigida e costosa, e quella di livello minimo (minimal level), economica ma ritenuta dai più insoddisfante, il core, da Hyslop definito come "una svolta fondamentale nella catalogazione",⁴⁶ realizza alla perfezione la visione del PCC della registrazione bibliografica come prodotto dinamico, in cui la tempestività è un elemento essenziale della qualità, in cui ampio spazio è lasciato al giudizio del singolo catalogatore e alle prassi catalografiche locali ma in cui sono presenti tutti gli elementi essenziali per l'identificazione e l'accesso a una ri-

⁴⁰ COOPERATIVE CATALOGING COUNCIL. TASK GROUP ON AUTHORITIES, *Recommendations and final report. October 30, 1993*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/archive/tg3authfinal.html>>; ANA LUPE CRISTÁN, *SACO e i subject gateways*, cit., la quale nota che un terzo dei 36 paesi che partecipano a SACO utilizzano traduzioni o adattamenti delle LCSH, benché parziali.

⁴¹ ANA LUPE CRISTÁN, *The SACO Program in Latin America*, cit.; ADAM L. SCHIFF, *SACO participants' manual*, Washington, D. C., Library of Congress, Cataloging Distribution Service, 2001, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/saco/sacomannual.pdf>>.

⁴² COLEEN F. HYSLOP, *The Program for Cooperative Cataloging*, cit.

⁴³ Cfr. DEANNA B. MARCUM, cit., che, parlando della necessità di una trasformazione delle LCSH, indica proprio SACO come uno degli strumenti principali tramite cui attuarla.

⁴⁴ Cfr. Karen Calhoun in PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING, *About the PCC*, <<http://catdir.loc.gov/catdir/pcc/2001pcc.html>>.

⁴⁵ Sulle registrazioni core cfr. COOPERATIVE CATALOGING COUNCIL. TASK GROUP 4: STANDARDS, *Final report, 10/29/93*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/archive/tg4final.html>>; WILLY CROMWELL, *The core record: a new bibliographic standard*, "Library resources & technical services", 38 (1994), 4, p. 415-424; SARAH E. THOMAS, *The core bibliographic record and the Program for Cooperative Cataloging*, "Cataloging & classification quarterly", 21 (1996), 3/4, p. 91-108; JOAN E. SCHUITEMA, *Demystifying core records in today's changing catalogs*, "Cataloging & classification quarterly", 26 (1998), 3, p. 57-71. Agli aspetti controversi del core accenna VICKI TOY-SMITH, *Core records: is this the answer to cooperative cataloging?*, "Journal of educational media & library sciences", 36 (1998), 2, p. 143-161.

⁴⁶ COLEEN F. HYSLOP, *Highlights of the Program for Cooperative Cataloging*, cit.

sorsa: caratteristica vincente del core è infatti che tutti i punti di accesso sono soggetti ad AC.⁴⁷ I primi, importanti progetti pilota per la sperimentazione del core sono quelli dell'UCLA nel 1994-1995, che mostra un significativo aumento della produttività rispetto alla catalogazione di livello completo,⁴⁸ e della LC nel 1996. Quest'ultimo, dall'esito largamente positivo,⁴⁹ porta allo sviluppo di uno specifico LC core standard – caratterizzato da alcuni elementi aggiuntivi⁵⁰ – che, dopo l'approvazione del Cataloging Management Team della LC e sulla scorta della necessità di ridurre il forte arretrato e di far fronte alla riduzione del budget,⁵¹ diviene il livello standard di catalogazione per la maggior parte delle pubblicazioni catalogate dalla LC. Proprio l'LC core standard è il livello delle registrazioni prodotte da Casalini per lo Shelf-ready Project.

Secondo strumento fondamentale del PCC sono i servizi di OCLC e RLG. Le due reti fanno parte del PCC fin dai suoi esordi: suoi rappresentanti fanno parte del CCC nel 1993 e l'Availability and Distribution of Program Records Task Group del CCC⁵² prospetta già un modello in cui è prevista una stretta collaborazione con le due reti: è fin dall'inizio previsto⁵³ che la creazione e lo scambio delle registrazioni di autorità nell'ambito del PCC dovessero avvenire tramite i servizi di OCLC e RLG – le due reti si fonde-

ranno nel 2006 – per essere successivamente riversate nell'authority file. Nel 1999 OCLC sviluppa CORC – Cooperative Online Resource Catalog,⁵⁴ un'interfaccia di catalogazione dalle caratteristiche estremamente innovative che dà un fortissimo impulso al PCC,⁵⁵ e di cui l'attuale Connexion,⁵⁶ rilasciato nel 2002, è diretta evoluzione.

Infine, elemento non trascurabile del successo del PCC è la documentazione prodotta per i partecipanti al programma: *NACO participant's manual* (NPM) e *SACO participant's manual* (SPM); essi forniscono una guida sulle specifiche prassi applicative delle regole catalografiche in modo da garantire qualità e uniformità alle registrazioni prodotte nell'ambito del programma; alla documentazione vanno aggiunte le liste di discussione,⁵⁷ utilizzate soprattutto per comunicazioni ufficiali.

Internazionalizzazione del PCC

Il processo di internazionalizzazione del PCC inizia fin dai giorni del CCC, con il Foreign MARC Task Group⁵⁸ – il quale auspicava la creazione di una specifica coalizione che si occupasse dell'interscambio di dati in formati MARC stranieri – e con il Task Group on Authorities, e procede di pari passo con l'espansione delle funzioni e dell'esten-

⁴⁷ Una registrazione core in MARC 21 comprende una descrizione bibliografica completa, la codifica completa dei campi a lunghezza fissa, un ISBN se presente, la fonte della catalogazione (codice MARC dell'agenzia bibliografica – ItFiC per Casalini), il codice di autenticazione, il titolo uniforme se noto o facilmente riscontrabile dalla pubblicazione in mano, e tutti i punti di accesso essenziali, comprese una o due intestazioni di soggetto LCSH (ma il numero è indicativo, è possibile assegnarne di più se il catalogatore lo ritiene opportuno) al livello appropriato di specificità e almeno un numero di classificazione: CDD, LCC o altro, anche questo è lasciato al singolo catalogatore. Le registrazioni core sono altresì caratterizzate da una forte riduzione delle note descrittive e dei punti di accesso aggiuntivi (anche questo è lasciato al catalogatore, ma restano obbligatori i punti di accesso per il secondo e terzo autore nominato); il trattamento della serie è a discrezione dell'agenzia bibliografica.

⁴⁸ SHERRY L. KELLEY – BRIAN E. C. SCHOTTLAENDER, *UCLA/OCLC Core Record Pilot Project: preliminary report*, "Library resources & technical services", 40 (1996), 3, p. 251-260.

⁴⁹ Cfr. *LC to implement core level cataloging*, <<http://www.loc.gov/catdir/cps/corelev.html>>; LIBRARY OF CONGRESS. CORE CATALOGING TASK GROUP, *Core level cataloging experiment. Final report*, 1996, <<http://www.loc.gov/catdir/corelevel.html>>, che evidenzia una produttività oraria di 0.63 registrazioni di livello core contro le 0.36 della registrazioni di livello completo.

⁵⁰ ISRC – International Standard Recording Code – se presente, codice di lingua, codice geografico, eventuale notazione LCC alternativa, notazione CDD (oltre a quella LCC), titolo uniforme (sempre, se applicabile), e nota di bibliografia.

⁵¹ RITA L. H. CZECK – ELIZABETH ICENHOWER – CHARLENE KELLSEY, *PCC core records versus PCC full records*, "Cataloging & classification quarterly", 29 (2000), 3, p. 81-92.

⁵² COOPERATIVE CATALOGING COUNCIL. TASK GROUP II – AVAILABILITY AND DISTRIBUTION OF PROGRAM RECORDS, *Final report*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/archive/tg2final.html>>.

⁵³ *PCC record exchange agreement update*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/recexchange.html>>; COLEEN F. HYSLOP, *The Program for Cooperative Cataloging*, cit.

⁵⁴ Su CORC cfr. THOMAS B. HICKEY, *Collaboration in CORC*, "Journal of internet cataloging", 4 (2001), 1/2, p. 5-16; THOMAS B. HICKEY, *CORC-Cooperative Online Resource Catalog*, "Journal of library administration", 34 (2001), 3/4, p. 317-323; JEFF EDMUNDS – ROGER BRISSON, *Cataloging in CORC: a work in progress*, "Journal of internet cataloging", 4 (2001), 1/2, p. 89-109; THOMAS B. HICKEY – ERIC CHILDRESS – BRADLEY C. WATSON, *The genesis and development of CORC as an OCLC Office of Research project*, "OCLC newsletter", 239 (1999), <<http://worldcat.org/arcviewer/1/OCC/2003/02/11/0000001721/viewer/file71.html>>.

⁵⁵ Cfr. quanto afferma JOHN J. RIEMER, *A relationship between CORC and the PCC: rationale and possibilities*, "Journal of internet cataloging", 4 (2001), 1/2, p. 29-34.

⁵⁶ Su Connexion cfr. CHRISTA BURNS, *OCLC Connexion: cataloging after OCLC passport*, "Nebraska Library Association quarterly", 33 (2002), 4, p. 31-35; MARY WALKER – KATE KLUTZ, *OCLC Connexion: the good, the bad, and the ugly*, "Arkansas libraries", 60 (2003), 4, p. 23-26.

⁵⁷ PCC listserv: <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/pclist-info.html>>; SACO listserv: <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/saco/sacolist.html>>.

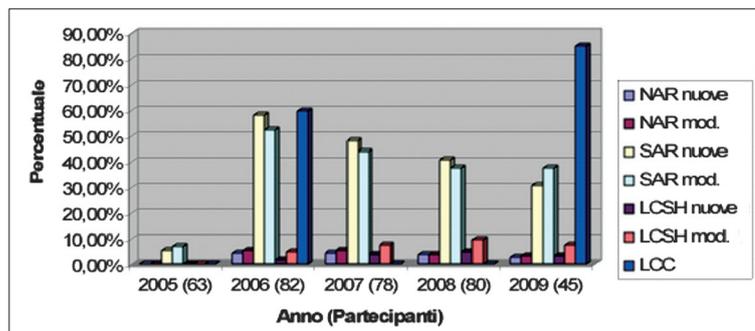
⁵⁸ COOPERATIVE CATALOGING COUNCIL. FOREIGN MARC TASK GROUP, *Final report*, 1993, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/archive/tg6final.html>>.

sione dell'authority file.⁵⁹ Entrambi i TG raccomandavano la realizzazione di authority file internazionali, fino a esplorare l'idea di un Anglo-American Authority File (AAAF) unico che riunisse gli authority file delle biblioteche nazionali del mondo anglosassone; questa idea diviene realtà a partire dal 1994 e poi soprattutto dal 1996 con uno specifico accordo tra LC e British Library.

La raggiunta consapevolezza della propria portata internazionale spinge il PCC a creare nel novembre 2002 uno specifico gruppo di lavoro sul tema della partecipazione internazionale al programma, il Joint Task Group on International Participation in the PCC,⁶⁰ con sei obiettivi: 1) delineare i vantaggi della cooperazione, a livello di standard e formazione, con i partecipanti attuali e potenziali del PCC; 2) identificare i bisogni dei partecipanti internazionali a livello di formazione; 3) esplorare possibilità e strategie di formazione per i partecipanti internazionali; 4) identificare gli elementi che ostacolano una più ampia partecipazione internazionale al PCC; 5) valutare l'impatto delle attività dell'IFLA sulla partecipazione internazionale;⁶¹ 6) vagliare possibilità di eventuali cambiamenti o alternative all'uso degli standard del PCC al fine di facilitare la partecipazione internazionale al programma.

Oggi, il PCC è più che mai rivolto al contesto globale, al mondo dei metadati e alla ricerca di possibili vie di collaborazione tra i vari attori della filiera bibliografica; tra gli obiettivi strategici per il periodo 2007-2010 vi è quello di "perseguire la globalizzazione: alla luce dell'ambito e dell'estensione sempre più globale dell'informazione, specialmente attraverso il web, il PCC necessita di guardare oltre

Figura 1 – Contributo di Casalini a livello internazionale



il Nord America", con gli obiettivi di "aumentare l'efficacia e l'impatto internazionale di un authority file condiviso, indagare la percorribilità di protocolli di traduzione per le informazioni bibliografiche, aumentare la visibilità internazionale del PCC, perseguire un riavvicinamento del PCC con gli altri standard internazionali".⁶²

L'internazionalizzazione dell'authority file, e dunque l'impiego di un unico archivio d'autorità nell'ambito del PCC, sebbene tuttora in corso costituisce già uno dei risultati più importanti del programma: esso ha portato a un abbattimento dei costi dell'AC sia per le ricerche di autorità, rese più celeri dalla necessità di dover consultare un unico authority file,⁶³ sia per la creazione delle registrazioni di autorità, il cui costo è distribuito tra tutti i partecipanti.

Altro fondamentale risultato dell'internazionalizzazione del PCC è l'estensione della copertura del programma all'universo bibliografico di nazioni e culture diverse da quella nordamericana, e cioè l'idea, già alla base di NACO⁶⁴ e SACO, e che è stata negli ultimi anni evidenziata dal JTG on

⁵⁹ Non esiste ad oggi un nome ufficiale per l'"authority file", il quale riunisce in realtà due distinti database (quello per le entità descrittive e quello per le entità semantiche), ciascuno dei quali è inoltre divenuto l'archivio di autorità di riferimento di un numero crescente di istituzioni; durante gli anni la questione degli svariati nomi dell'authority file è stata sollevata più volte, cfr. PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING. TASK GROUP ON THE FUNCTION OF THE AUTHORITY FILE, *Final report. Presented to the Standing Committee on Standards of the Program for Cooperative Cataloging*, 2003, <http://www.loc.gov/catdir/pcc/scs/tgauthrpt_fin.pdf>; PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING. STANDING COMMITTEE ON STANDARDS, *Naming the authority files. Report from the PCC Committee on Standards to PCC Policy Committee. Follow-up to SCS Task Group on the Function of the Authority File Final report recommendation #1*, 2004, <http://www.loc.gov/catdir/pcc/archive/tgauthfile_namerec1.pdf>.

⁶⁰ PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING. JOINT TASK GROUP ON INTERNATIONAL PARTICIPATION IN THE PCC, *Final report. Presented to the Standing Committees on Standards and Training of the Program for Cooperative Cataloging*, 2003, <http://www.loc.gov/catdir/pcc/archive/tgip_finalrpt.pdf>.

⁶¹ In seno al PCC esistono visioni contrapposte sulle proposte dell'IFLA, e in particolare sull'uso di forme preferite parallele nelle registrazioni di autorità, previste dal 1999 anche per *MARC 21 format for authority data*: da un lato vi è chi vi vede un elemento potenzialmente distruttivo della coerenza dell'authority file (PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING. JOINT TASK GROUP ON INTERNATIONAL PARTICIPATION IN THE PCC, cit.), dall'altro chi vi scorge un'opportunità per includere nell'authority file punti di accesso creati secondo regole catalografiche diverse dalle AACR (ANTHONY R. D. FRANKS, cit.). La creazione di forme preferite parallele è nell'ambito del PCC contemplata tuttavia esclusivamente per agenzie bibliografiche nazionali, dunque non riguarda Casalini.

⁶² PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING, *Strategic directions for the Program for Cooperative Cataloging (PCC). 2007-2010*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/stratdir-2008.html>>. Tra gli obiettivi: "le attuali tendenze dell'ambiente web stanno muovendosi da un modello basato esclusivamente su registrazioni standard a uno in cui è l'accento è posto sull'interoperabilità tra diversi standard di metadati, i quali vengono riciclati da fornitori, editori, gestori dei diritti e biblioteche [...] Il PCC affronterà queste tendenze in relazione ai propri obiettivi, esplorando le potenzialità dei nuovi modelli economici di cooperazione al di là dei tradizionali confini di settore [...] esplorando la viabilità di una partecipazione da parte di singoli individui [...] esplorando opportunità di riutilizzare i metadati creati dagli editori".

⁶³ BARBARA B. TILLET, *Authority control on the web*, in: *Proceedings of the Bicentennial Conference on Bibliographic Control for the New Millennium. Confronting the challenges of networked resources and the web*, Washington, D.C., Library of Congress, Cataloging Distribution Service, 2001, p. 207-220. La necessità di consultare un solo archivio di autorità è anche alla base di VIAF.

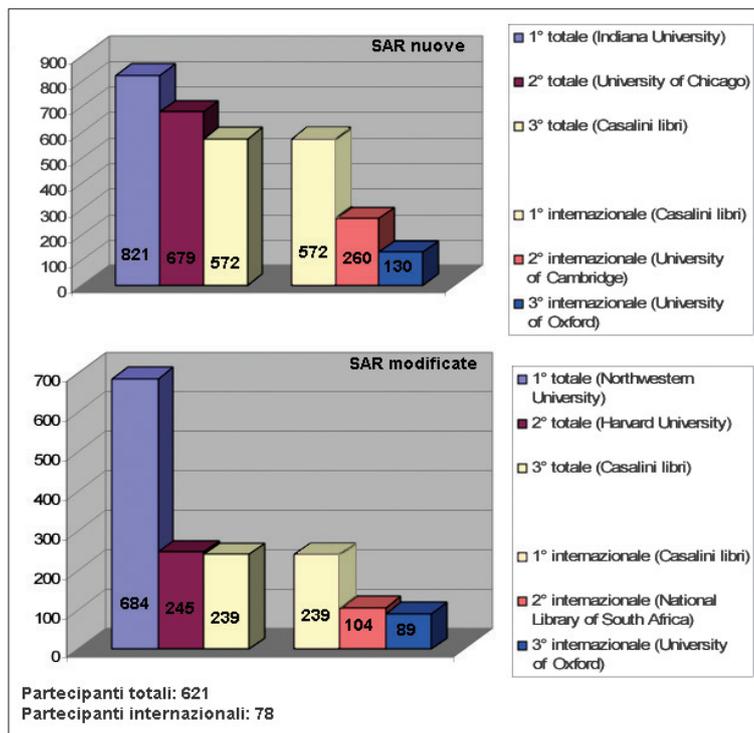
⁶⁴ Cfr. a riguardo quanto affermano JOHN RIEMER – KAREN MORGENROTH, cit.

International Participation in the PCC⁶⁵ e dal PCC Task Group on SACO Program Development,⁶⁶ secondo cui ogni istituzione partecipante, a prescindere dalle sue dimensioni, possa arricchire il PCC con registrazioni di autorità e proposte di soggetto e classificazione che riflettano la propria garanzia bibliografica, e dunque le specificità della propria collezione, le proprie competenze locali, la propria lingua, in ultima analisi la propria cultura.⁶⁷ In particolare, per quanto riguarda SACO, il contributo di biblioteche e agenzie bibliografiche straniere permette di ridurre l'etnocentricità delle LCSH⁶⁸ accrescendole e modificandole per meglio rappresentare storia e cultura di altri paesi.

La partecipazione di Casalini al PCC

È all'interno di questo quadro che va situata la partecipazione di Casalini al PCC: dall'avvio dello Shelf-ready Project nel 2005, Casalini contribuisce al programma con registrazioni di autorità e proposte di soggetto e classificazione che migliorano l'accesso bibliografico alla produzione editoriale italiana e la rappresentazione bibliografica della sua specificità culturale. In questo senso lo Shelf-ready Project stesso può anzi essere visto come parte integrante dello sviluppo del PCC.⁶⁹ Per verificare l'entità della partecipazione internazionale – e di Casalini in particolare – al PCC, è necessario analizzare le statistiche del programma⁷⁰ relative agli ultimi anni: ordinate per anno fiscale, si dividono in statistiche sui partecipanti internazionali – quelle attualmente pubblicate sul sito del PCC riguardano il periodo 2005-primo semestre 2009 – e statistiche sulla totalità dei partecipanti, sia internazionali che statunitensi – per il periodo 2007-primo semestre 2009 –. Le istituzioni sono elencate per tipologia di partecipazione: le istituzioni BIBCO/CONSER partecipano a tutte e quattro le componenti del programma (BIBCO, CONSER, NACO e SACO); le istituzioni NACO, tra cui vi è anche Casalini, partecipano a NACO e SACO; le istituzioni

Figura 2 – Contributo di Casalini per l'AC delle serie (anno 2007)



SACO partecipano solo a SACO. Le statistiche sono ulteriormente suddivise per tipologia di registrazione di autorità contribuita; nell'ambito delle istituzioni NACO queste sono: nuove registrazioni di autorità per entità descrittive a esclusione delle serie (NAR – Name Authority Record, comprendono nomi personali, nomi di enti, titoli uniformi, combinazioni nome-titolo e alcuni tipi di nomi geografici), modifiche di NAR, nuove registrazioni di autorità per serie (SAR – Series Authority Record), modifiche di SAR, proposte di soggetto LCSH, proposte di modifica di soggetto, proposte e proposte di modifica di notazione LCC. Osservando le statistiche, la partecipazione internazionale risulta sostanzialmente costante – dopo una significativa crescita nel 2006 – in termini di istituzioni partecipanti,⁷¹ ma in aumento – sebbene con alcune flessioni e riprese⁷²

⁶⁵ PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING, JOINT TASK GROUP ON INTERNATIONAL PARTICIPATION IN THE PCC, cit.

⁶⁶ PCC TASK GROUP ON SACO PROGRAM DEVELOPMENT, *SACO Program development. Final report of a PCC task group*, 2003, <http://www.loc.gov/catdir/pcc/saco/tgsaco_final.pdf>.

⁶⁷ Cfr. ANTHONY R. D. FRANKS, cit., il quale sottolinea come siano proprio le agenzie bibliografiche straniere a essere le più indicate per stabilire le forme delle entità del proprio paese.

⁶⁸ NANCY J. WILLIAMSON, *Standards and rules for subject access*, "Cataloging & classification quarterly", 21 (1996), 3/4, p. 155-176.

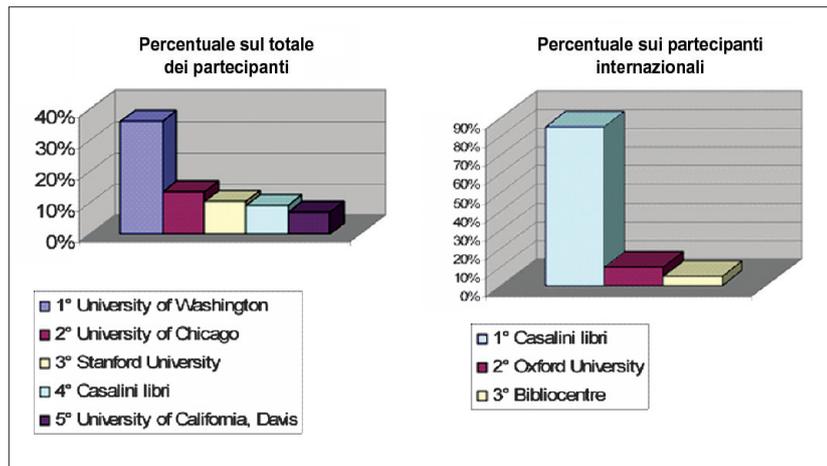
⁶⁹ Cfr. CHARLES R. CROISSANT, cit.: "Dal punto di vista della Library [of Congress], il Casalini Pilot Project è l'equivalente di un'estensione del fortunato Program for Cooperative Cataloging".

⁷⁰ PROGRAM FOR COOPERATIVE CATALOGING, *PCC statistics. BIBCO, CONSER, NACO and SACO programs*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/stats/>>.

⁷¹ Nel 2005 i partecipanti internazionali erano 63, per crescere a 82 nel 2006; nel 2007 i partecipanti internazionali si riducono leggermente (78), per tornare a 80 nel 2008.

⁷² Rispettivamente, per gli anni 2005, 2005, 2007, 2008 e 2009 i partecipanti internazionali hanno prodotto: 1) nuove NAR: 42958, 48631, 52465, 53665, 27627; 2) modifiche di NAR: 9197, 12723, 14186, 15340, 7610; 3) nuove SAR 268, 941, 1188, 1261, 645; 4) modifiche di SAR: 145, 522, 543, 481, 194; 5) proposte di soggetto: 570, 615, 534, 701, 472; 6) proposte di modifica di soggetto: 39, 64, 39, 51, 52; 7) proposte LCC: 6, 10, 0, 6, 20.

Figura 3 – Contributo di Casalini: proposte LCC (anno 2009)



– in termini di numero di registrazioni di autorità contribute. A livello relativo il rapporto complessivo tra partecipazione internazionale e totale è difficile da valutare, per via del peso preponderante di istituzioni statunitensi come LC e OCLC, tuttavia esso risulta in lieve flessione per nuove NAR e SAR prodotte⁷³ e in forte aumento per SACO.⁷⁴ La partecipazione internazionale ha coinvolto 21 nazioni, ma con numero di istituzioni e peso relativo molto diversi in termini di registrazioni di autorità e proposte contribute. Il Regno Unito è in assoluto il paese non statunitense più impegnato nel PCC, con sette istituzioni partecipanti di cui 4 tra le più importanti a livello internazionale: British Library, massimo partecipante internazionale al programma e uno dei più importanti anche a livello totale, University of Oxford, University of Cambridge e National Library of Wales; seguono in ordine di importanza Sud Africa, con 20 istituzioni partecipanti di cui due – University of South Africa e National Library of South Africa – molto importanti, e Canada, con sette istituzioni partecipanti di cui due di prima importanza, Library and Archives Canada ed Edmonton Public Library; altre nazioni con istituzioni partecipanti di grande rilievo⁷⁵ sono la Cina con la Hong Kong University of Science & Technology, l'Australia con la National Library of Australia, la Nuova Zelanda con la National Library of New Zealand e l'Italia con Casalini libri. Casalini è attualmente⁷⁶ l'unico partecipante italiano al pro-

gramma e il più importante dell'Europa non anglofona. Casalini si distingue come uno dei partecipanti al PCC più attivi a livello internazionale (Figura 1) già dalle fasi pilota dello Shelf-ready Project; nel 2005 Casalini è infatti il terzo partecipante a livello internazionale per nuove SAR, producendone il 6,9% del totale. Ma è soprattutto dal 2006 che Casalini emerge come uno dei partecipanti internazionali più di rilievo: da quest'anno e per i due anni successivi Casalini è il massimo partecipante internazionale al PCC per l'AC delle serie (Figura 2), complesso e troppo costoso per la maggior parte dei partecipanti,⁷⁷ e il terzo per nuove NAR.

Nel 2006 Casalini è prima a livello internazionale nelle seguenti categorie: SAR nuove (547, pari al 58,1% del totale), modifiche di SAR (274, pari al 52,5% del totale), proposte e proposte di modifica di notazione LCC (6, pari al 60% netto del totale); in quest'anno Casalini è anche terza per nuove NAR (2.172 nuove NAR, pari al 4,5% del totale). Il 2007 è l'anno dell'affermazione definitiva di Casalini nel PCC: prima a livello internazionale per SAR nuove (572, pari al 48,1% del totale) e modifiche di SAR (239, pari al 44% del totale) e addirittura terza a livello totale (su 621 partecipanti statunitensi e internazionali), con il 5,5% dei contributi totali per le SAR nuove e il 6% dei contributi totali per le modifiche di SAR; durante quest'anno Casalini è nuovamente terza per nuove NAR (2.392, pari al 4,5% del totale) a livello internazionale. Nel 2008, Casalini è ancora l'agenzia bibliografica che contribuisce maggiormente all'AC delle serie tra i partecipanti internazionali (512 nuove SAR e 181 modifiche di SAR, pari rispettivamente al 40,6% e al 37,6% del totale) e la terza per nuove NAR (2038, pari al 3,8% del totale). Il numero di contributi di Casalini diminuisce leggermente nel 2009, che è però caratterizzato da un aumento relativo dei contributi a SACO; nelle statistiche di metà anno Casalini è ancora il maggiore partecipante internazionale al PCC per SAR modificate (37,6% del totale), e secondo per le SAR nuove (30,5% del totale). Questa diminuzione non è casuale ma è il risultato diretto della decisione di Casalini di abbandonare l'AC delle serie

⁷³ Anni 2007, 2008 e 2009: 1) nuove NAR: 27,9%, 26,7%, 26,4%; 2) modifiche di NAR: 22,9%, 3,2% (ma su questo dato pesa la produzione di OCLC con l'86,1% del totale), 2,5% (ma su questo dato pesa la produzione di OCLC con l'89,8% del totale); 3) nuove SAR: 11,3%, 10%, 10,6%; 4) modifiche di SAR: 13,8%, 1,6% (ma su questo dato pesa la produzione di OCLC con l'84,8% del totale), 0,5% (ma su questo dato pesa la produzione di OCLC con il 95,2% del totale).

⁷⁴ Anni 2007, 2008 e 2009: 1) proposte di soggetto: 17,5%, 22,5%, 27,6%; 2) proposte di modifica di soggetto: 6,8%, 4,5% (ma su questo dato pesa la produzione della LC con il 43,7% del totale), 29,5%; 3) proposte LCC: 0%, 0,4% (ma su questo dato pesa la produzione della LC con il 98,5% del totale), 10,7%.

⁷⁵ Le altre sono Argentina, Barbados, Brasile, Colombia, Costa Rica, Egitto, Guyana, Irlanda, Jamaica, Lituania, Messico, Singapore, Trinidad e Tobago, Venezuela.

⁷⁶ L'Unione Romana Biblioteche Scientifiche (URBS) ha partecipato a NACO nell'ambito dell'Art NACO Funnel Project; dalle statistiche del progetto l'URBS risulta presente per gli anni fiscali 1998-2005, ma con 0 contributi dal 2001.

⁷⁷ JOHN RIEMER – KAREN MORGENROTH, cit.

a partire dall'aprile 2009.⁷⁸ È invece aumentato l'impegno di Casalini sul fronte dei contributi a SA-CO: nel 2009 Casalini è il primo partecipante internazionale per proposte LCC (17, pari a un assai significativo 85% del totale; Figura 3) e il quarto a livello totale (9,1% dei contributi su un totale di 662 partecipanti); è inoltre il quarto partecipante a livello internazionale per proposte di modifica LCSH (4, pari al 7,7% del totale).

Nel complesso, Casalini risulta il terzo partecipante internazionale più importante a livello totale⁷⁹ dopo British Library e University of Oxford, e insieme con l'University of South Africa.

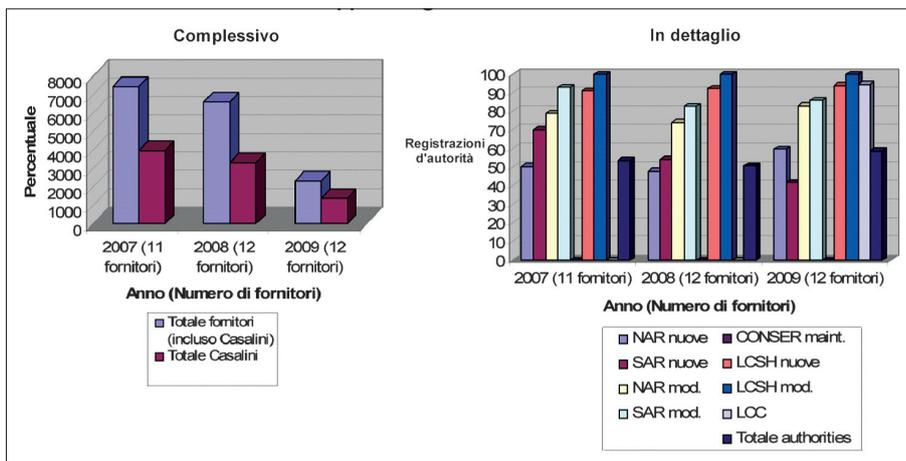
L'importanza della partecipazione di Casalini al programma emerge con forza ancora maggiore se si considera che Casalini è, tra i partecipanti di maggiore rilievo al programma, l'unico a essere un fornitore. Casalini è infatti il maggiore fornitore partecipante al PCC (Figura 4) non solo a livello internazionale (l'unico altro fornitore che partecipa a livello internazionale è Sabinet online, ma con 0 contributi dal 2006), ma anche totale.⁸⁰

Conclusioni e prospettive

Questi dati offrono un'immagine fedele dell'entità del contributo di Casalini al programma; tuttavia essi ne toccano esclusivamente la parte visibile, costituita dalle registrazioni di autorità e proposte di soggetto e classificazione create o modificate: queste sono soltanto la punta di un iceberg ben più vasto, il lavoro di AC condotto giorno per giorno da Casalini.

Con lo Shelf-ready Project e il lavoro catalografico a esso

Figura 4 – Contributo di Casalini in rapporto agli altri fornitori



connesso, Casalini si è contraddistinta come uno dei partecipanti più rilevanti al PCC, contribuendo a migliorare accessibilità e rappresentazione bibliografiche della produzione culturale italiana.

Nonostante la recente decisione di cessare l'AC delle serie riduca significativamente l'impegno nel PCC, Casalini continuerà comunque a contribuire al programma con il lavoro alle NAR e con proposte di soggetto e classificazione. Anche grazie al contributo di realtà come Casalini, il PCC ha costruito nel giro di quindici anni un sistema internazionale di AC, coinvolgendo istituzioni di tutto il mondo. Ad oggi, l'Italia resta tuttavia ai margini di questa importantissima esperienza. In chiusura, vorremmo condividere con il lettore alcuni interrogativi sulle prospettive che il PCC potrebbe offrire al contesto italiano:

1) quali possibilità vi sono per una partecipazione al PCC, o anche solo a una delle sue componenti,⁸¹ da parte di istituzioni italiane o straniere/internazionali con sede in Italia, in particolare da tutte quelle che utilizzano AACR, LCSH o LCC per la catalogazione, magari anche attraverso la costituzione di progetti di convogliamento?⁸²

⁷⁸ La decisione di cessare l'AC delle serie è stata purtroppo inevitabile; benché la LC non effettuasse l'AC delle serie già a partire dal 2006, Casalini ha continuato ad effettuarlo nei due anni successivi per gli altri clienti delle registrazioni core, dei quali circa la metà era interessata a continuare ad avere l'AC delle serie; nel 2009 l'AC delle serie è stato abbandonato sulla base di un sondaggio tra i clienti.

⁷⁹ I partecipanti statunitensi di maggiore rilievo sono Northwestern University, University of Chicago, Princeton University, University of Virginia, University of Washington, Indiana University e soprattutto LC e OCLC.

⁸⁰ Gli altri fornitori, tutti nordamericani, che partecipano al PCC sono: Quality Books (maggiore fornitore partecipante dopo Casalini), EBSCO, Serials Solutions, Bibliotechnics, Donohue Group, Ingram Library Services, ProQuest, Gumdrop Books, Bibliocentre e Marcive.

⁸¹ Sui vantaggi e le modalità di partecipazione al PCC cfr. NACO, *Most frequently asked questions about joining the NACO program*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/naco/nacoprofaq.html>>; SACO, *Most frequently asked questions about joining SACO*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/saco/sacofaq.html>>; BIBCO, *Most frequently asked questions about joining BIBCO*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/bibco/bibcofaq.html>>; cfr. anche JOHN D. BYRUM, cit.

⁸² I progetti di convogliamento (funnel projects) sono consorzi di istituzioni che si uniscono per una partecipazione collettiva al PCC sulla base di caratteristiche comuni, come ad esempio la contiguità territoriale oppure la tipologia, l'ambito disciplinare o la copertura geografica delle registrazioni di autorità con cui si desidera contribuire, cfr. NACO, *Frequently asked questions about funnel projects*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/naco/funnelfaq.html>>; NACO, *Guidelines for starting a PCC funnel project (or adding new libraries to an existing PCC funnel)*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/naco/funnelpara.html>>; SACO, *Frequently asked questions about funnel projects*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/saco/funnelfaq.html>>.

2) può il PCC servire da modello per SBN, ad esempio per le modalità di sviluppo e gestione dell'authority file italiano?⁸³

3) possono SACO e le sue modalità cooperative di creazione, gestione e revisione delle proposte di soggetto servire da spunto per l'ulteriore sviluppo del *Nuovo soggettario*?⁸⁴

Post scriptum - Quando questo articolo era già in bozze è stato pubblicato uno studio (RUTH FISCHER – RICK LUGG, *Library of Congress study of the North American MARC records marketplace*, 2009, <http://www.loc.gov/bibliographic-future/news/MARC_Record_Marketplace_2009-10.pdf>) che contesta l'efficacia commerciale del modello dello Shelf-ready Project.

Abstract

The paper aims to present Casalini libri's participation in the PCC (Program for Cooperative Cataloging), and particularly in the authority control component of the program constituted by NACO (Names Authority Cooperative Program) and SACO (Subject Authority Cooperative Program), since the start of the Shelf-ready Project for the Library of Congress in 2005. In a few years, Casalini became one of the international participants which contributed most to the programs.

Casalini is at present time the only Italian participant in the PCC and, among vendors, the one which contributed most to the programs. Although other articles and reports on the Shelf-ready Project have already been published, none of them deals specifically with the participation in the PCC.

The article also aims to foster the knowledge of the PCC – and its role in the creation of an international authority control system – in Italy: PCC's history, philosophy and tools are reviewed.

⁸³ Cfr. CRISTINA MAGLIANO, *Direttive e metodologia per la creazione dell'authority file di SBN*, in: *Authority control*, cit., che tra i progetti di cui tenere conto per l'authority file italiano cita anche NACO.

⁸⁴ Proprio a SACO, come progetto da tenere in considerazione per lo sviluppo del *Nuovo soggettario*, guardano con interesse ANTONIA IDA FONTANA – ANNA LUCARELLI – FEDERICA PARADISI, *Subject indexing between international standards and local context: the Italian case*, "International cataloguing and bibliographic control", 34 (2005), 4, p. 70-73. Sul ciclo di revisione delle proposte di soggetto cfr. JOHN N. MITCHELL, *SACO workflow & tracking of SACO proposals. SACO-At-Large-Midwinter ALA – Denver 2009*, 2009, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/saco/SACO-At-Large.ppt>>; SACO, *SACO proposal workflow*, <<http://www.loc.gov/catdir/pcc/saco/SACO Workflow.html>>.